

che si è operato durante il mio rettorato nella convinzione che l'immagine di un ateneo non possa essere disgiunta dalla qualità della ricerca scientifica che vi si pratica. Questa non è una semplice dichiarazione ma è suffragata da fatti documentabili che sono, tra i molteplici che potrebbero citarsi, i seguenti:

• il nostro ateneo è tra i non molti che, anche dopo la cessazione dei finanziamenti ministeriali alla ricerca, ha continuato a erogarli traendoli autonomamente dal suo bilancio, e

le sue risorse, nuovi posti di ricercatore;

• l'università è l'unica ad aver messo a disposizione dei giovani ricercatori borse di studio per soggiorni all'estero e borse di studio favore di ricercatori provenienti dall'estero. La professoressa Hack, forse distratta dai suoi molteplici e meritori impegni esterni, culturali e politici, non è evidentemente riuscita a cogliere importanti eventi verificatisi negli ultimi anni nel suo ateneo.

Giacomo Borruso  
Rettore  
Università di Trieste

tivo saranno chiamati a decidere chi sarà il successore di Giacomo Borruso tra Lucio Delcaro, preside della facoltà di Ingegneria e Silva Monti, preside della facoltà di Lettere. Acceso lo scontro tra i due aspiranti alla carica più alta dell'Ateneo, che lunedì pomeriggio si sono confrontati in un serrato faccia-a-faccia (nella foto).

Domani sarà la quarta votazione, quella del ballottaggio: per eleggere il rettore basterà la maggioranza semplice (non quella assoluta, 442 voti, come nei precedenti tre turni), ossia il

non raggiungendo la maggioranza assoluta. Nella consultazione dello scorso 5 giugno Delcaro aveva riportato 399 voti, mentre Silva Monti 160. Il 3 e 4 giugno, invece, a Delcaro erano andati rispettivamente 409 e 429 voti e alla Monti 216 e 185. Si è invece registrato un sensibile calo dei votanti, che sono stati 591 nella terza votazione, contro i 685 e 649 degli scorsi turni.

Per la prima volta, in questa elezione del rettore, votano anche i rappresentanti degli studenti e dell'organico tecnico-amministrativo.

Illustrati i vari quesiti che gli elettori troveranno sulla scheda domenica

## Referendum, ultimi giorni: il Club Pannella accelera

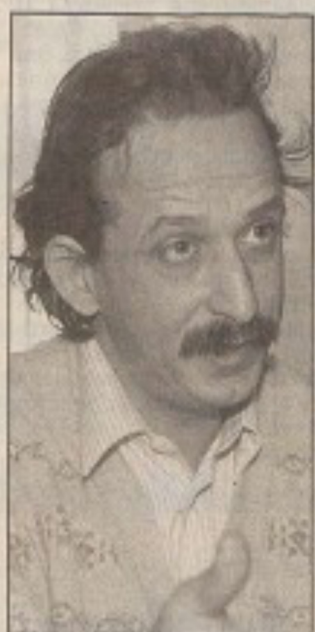
### I sindaci replicano: «Alla foiba nessuno ci ha invitato»

I sindaci dei comuni carismatici replicano all'affermazione dell'avvocato Giorgio Bevilacqua circa la loro assenza alla cerimonia di domenica scorsa alla foiba di Basovizza. Tamara Blazina, primo cittadino di Sgonico, Giorgio Depangher di Duino Aurisina, Roberto Dipiazza di Muggia, Alessio Krizman di Monrupino e Boris Pangere di San Dorligo della Valle precisano che nessun invito alla cerimonia è pervenuto ai loro rispettivi comuni, mentre, dal '94, ogni anno, alla vigilia del 2 novembre, tutti i sindaci della provincia si recano presso alcuni monumenti, tra cui la foiba di Basovizza, per deporre delle corone.

Sain: «No ai privilegi anacronistici nella caccia». E Valiasindi parla dei giornalisti: «Chiunque deve essere libero di dirigere un giornale»

Entra nel vivo la campagna referendaria in vista delle consultazioni popolari del 15 giugno prossimo: ieri Paolo Valiasindi e Paola Sain, a nome dei riformatori di Pannella, e Massimiliano Finazzer Flori hanno illustrato i quesiti riguardanti la caccia, l'obiezione di coscienza, l'ordine dei giornalisti e i goldershire. Il primo punta ad abolire l'articolo 842 del Codice civile in virtù del quale i cacciatori possono entrare nei fondi agricoli senza l'autorizzazione del proprietario: «un privilegio anacronistico - ha detto Paola Sain - che di fatto viola il principio della proprietà privata». Obiezione di coscienza: «deve essere sufficiente una dichiarazione personale - ha precisato l'esponente del club Pannella - senza alcuna indagine aggiuntiva da parte di qualsiasi commissione». Altro referendum proposto dal club

Pannella a tutela delle libertà individuali, quello per l'abolizione dell'ordine dei giornalisti. «Chiunque deve essere libero di dirigere un giornale - ha detto Paolo Valiasindi - indipendentemente dal fatto di essere iscritto all'ordine dei giornalisti». Oggi per ottenere l'iscrizione all'elenco dei pubblicisti dell'Ordine è sufficiente scrivere per una testata anche in modo non continuativo almeno due anni. Più selettivo il criterio di iscrizione all'elenco dei professionisti che richiede un periodo di praticantato di diciotto mesi in una testata e il successivo esame di idoneità professionale. Nella nostra regione i pubblicisti sono circa 800; poco meno



Marco Gentili

della metà i giornalisti professionisti. Infine i goldershire: Massimiliano Finazzer Flori ha spiegato che l'attuale processo di privatizzazione delle aziende pubbliche consente allo Stato di mantenere per sé una certa prerogativa nell'adozione di determinate delibere. «La privatizzazione deve essere invece completa e senza riserve - ha detto Finazzer - favore di nessuno».

## Festa della Marina militare, ricordato il sacrificio dei Caduti

Una cerimonia semplice per ricordare il sacrificio dei ma-

ti e l'ammiraglio Sergio De Stefano, comandante della

